

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 6

Artikel: Primo corso d'esperti G+S d'equitazione : un attrezzo sportivo chiamato cavallo

Autor: Altorfer, Hans

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999205>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Primo corso d'esperti G+S d'equitazione

Un attrezzo sportivo chiamato cavallo

di Hans Altorfer
fotografie di Daniel Käsermann

Come previsto, l'equitazione è entrata nella famiglia di Gioventù+Sport (G+S). La novità, in senso assoluto, è che l'attrezzo impiegato è un animale vivente e non qualcosa costruito con un materiale qualsiasi. Ci si trova a confronto con un animale vivo, la cui indipendenza dev'essere «pilotata» in modo appropriato. Necessita di cure, di una preparazione particolare, di addestramento, di un approccio mirato fino a tramutarlo in vero e proprio attrezzo sportivo. È noto che ogni cavallo ha il proprio carattere. Tutti gli attrezzi sportivi necessitano di una manutenzione e devono essere utilizzati nel modo appropriato. L'attrezzo sportivo senz'anima non reagisce al vento, alle mosche e ad altre fonti di disturbo; la bicicletta va dove il pedalatore decide, non importa se c'è un sacchetto di plastica svolazzante o una macchina agrico-

1

Curare e preparare l'animale sono caratteristiche di questa disciplina sportiva.

2

È proprio vero...

3

Nel volteggio è necessaria una buona tecnica di caduta.

4

Sotto i seri sguardi di sperimentati professionisti.





5
La prima fase d'apprendimento: prendere fiducia nello star seduti su un «attrezzo» in movimento.

6
Lavoro di base all'interno.

7
Insegnare l'equitazione richiede una costante attenzione e osservazione.



la rumorosa. Chi vuol fare dell'equitazione un'attività sportiva dovrebbe sapere sin dall'inizio che i cavalli hanno un proprio comportamento e che reagiscono all'ambiente.

Insegnare l'equitazione, essere monitor o monitorice in questa disciplina, è un'attività alquanto esigente. Richiede disciplina, a sé stessi e ai partecipanti. Richiede doppie nozioni: quelle umane e quelle sull'animale. Richiede una doppia attenzione: ambedue, cavallo e cavaliere, devono essere osservati. Richiede una grande esperienza, poiché ogni cavallo è diverso dall'altro, nessun essere umano è uguale e le situazioni cambiano in continuazione. E, infine, richiede un'enorme responsabilità: ambedue sono preziosi, cavallo e cavaliere, e molti incidenti avvengono solo perché qualcuno non percepisce le sue responsabilità.

Gli sport equestri richiedono molta professionalità nel rapporto con l'animale. Lo si è visto al primo corso introduttivo per esperti G+S. Gioventù + Sport dispone di un certo vantaggio nelle relazioni con giovani sportivi. Ambedue ne possono approfittare. ■

